

# Milano - Giovedì 12 Ottobre 2023

## Ritardi, bandi e Pnrr

### La storia infinita

#### dell'Arca a Porta Vittoria

di Pierluigi Panza

**Boeri e Zucchi indagati per la Beic. «Ma il progetto non si ferma»**

L'indagine avviata dalla Procura per «turbativa d'asta» in relazione al progetto vincitore della Nuova Biblioteca europea di informazione e cultura (Beic) a Porta Vittoria vede protagonisti solo docenti della Scuola di Architettura del Politecnico. L'indagine è partita sulla base di un articolo-denuncia apparso su «Il fatto quotidiano» il 29 agosto 2022 del docente di Composizione architettonica del Politecnico — ora in quiescenza — Emilio Battisti (consigliere dell'Ordine degli Architetti). Il quale fa notare che «le regole impongono che, se all'atto della pubblicazione della giuria, un concorrente constata che ha svolto o ha in corso attività professionali con qualcuno dei membri della giuria, deve obbligatoriamente comunicarlo» e, ricorda, «varie attività di taluni concorrenti al concorso condivise con i giurati Boeri e Zucchi si trovano documentate». I due giurati sono tra i più noti progettisti della Scuola di Architettura del Politecnico, l'autore del celebre Bosco verticale, Stefano Boeri, già assessore e candidato sindaco e il progettista internazionale Cino Zucchi, già curatore del Padiglione Italia alla Biennale.

Il contestato concorso per la Beic, non il primo per questo vetusto «pallino» di Antonio Padoa Schioppa (fratello dell'ex ministro, docente emerito alla Statale), è stato vinto da Onsitestudio-Baukuh, ovvero Angelo Raffaele Lunati e Giancarlo Floridi. Anche Lunati è docente di Composizione architettonica e urbana al Politecnico con dottorato a Zurigo (relatori Adam Caruso, Laurent Stalder e Marco Biraghi, anch'egli del Politecnico). Anche Floridi è stato ricercatore al Dipartimento di Architettura e Studi urbani del Politecnico.

Secondo Battisti, il concorrente che, in particolare, avrebbe svolto attività professionali con membri della giuria sarebbe Pier Paolo Tamburelli (titolare dello studio Baukuh) pure lui già ricercatore alla Scuola di Architettura del Politecnico e variamente collaboratore con Boeri. Quanto allo studio Onsite, i rapporti sarebbero invece con Zucchi.

Il progetto vincitore è stato presentato un anno fa dal sindaco Sala («l'intervento della Procura non dovrebbe rallentare i nostri lavori», ha dichiarato ieri) e dall'allora presidente della Fondazione Beic, Francesco Paolo Tronca. Questo progetto può contare su un finanziamento di 101,574 milioni di euro del Pnrr e dovrebbe essere realizzato entro il 2026 su una zona dismessa di 13mila metri quadri tra viale Molise e via Cervignano. Dovrebbe risultare di 30mila metri quadri e capace di ospitare due milioni e mezzo di volumi.

Non è il primo progetto per la Beic. I giornali erano in bianco e nero quando Padoa Schioppa varò l'idea di una maxi biblioteca (allora erano previsti 4 milioni di volumi) per 500 miliardi (di lire). Si istituì un comitato e il 29 dicembre 2000 (Legge 400) il Parlamento stanziò i primi fondi. Si fece concorso per «uno spazio di circa 50 mila metri quadri dell'area dismessa dell'ex stazione ferroviaria di Porta Vittoria» (intanto Zunino acquistò l'area adiacente) da costruirsi entro il 2007. Il concorso fu vinto (e pagato) dallo studio Bolles+Wilson e ad esso aveva partecipato anche l'attuale denunciante, Battisti. Nel 2007 non si realizzò nulla e saltò fuori che il costo annuo di gestione di questo pachiderma progettato sarebbe stato di 17,5 milioni di euro. Nel 2004, oltre alle aree comunali, lo Stato ha erogato 16 miliardi di lire più 10 milioni di euro e approvati stanziamenti per altri 20. Allora la superficie era inserita nel Piano Prusst (riqualificazione urbana e sviluppo sostenibile del territorio) ora, dopo anni in sordina, è tornato fuori con il Pnrr: altra sigla, altri architetti, altro walzer.